



PROVINCIA DI BERGAMO

Via Torquato Tasso 8, 24121 BERGAMO

Tel. 035 387237- 238 Fax 035 387892

<http://www.provincia.bergamo.it> e-mail: info@provincia.bergamo.it

UFFICIO STAMPA

Bergamo, 27 agosto 2013

COMUNICATO STAMPA

Spara con la pistola a 2000 metri nel cuore delle Orobie: denunciato dalla Polizia provinciale

Alla Polizia provinciale è arrivata la segnalazione che due soggetti esplodevano ripetuti colpi di arma da fuoco in una zona densamente popolata da Stambecchi e Camosci, in località "Valle del Salto" nel comune di Valbondione, a circa 2100 metri di quota nel cuore del Parco delle Orobie bergamasche. I due si sono poi avviati sul tratto di sentiero delle Orobie che conduce al Rifugio Brunone.

Le circostanze inducevano a ritenere possibile un atto di bracconaggio sulla fauna selvatica; a tal fine, una pattuglia del Nucleo ittico-venatorio della Polizia provinciale integrata dalla vigilanza volontaria venatoria risaliva il sentiero che da Fiumenero (Valbondione) conduce al Rifugio Brunone.

I soggetti venivano individuati mentre lasciavano il rifugio per dirigersi nuovamente sul sentiero che porta alla località Valle del Salto – dove erano stati osservati precedentemente - e da lì al Passo di Valsecca, posto a 2500 mt. di quota, spartiacque tra la Valle Seriana e la Valle Brembana.

Fermati dalla Polizia provinciale, i due si sono dichiarati escursionisti trascorrendo due giorni di vacanza e hanno negato la presenza di armi e munizioni. Ma nel corso del controllo dello zaino di uno dei soggetti (un quarantenne residente in provincia di Milano), è stata trovata una pistola semi-automatica calibro 9x21 con inserito il relativo caricatore contenente 8 colpi, altri 13 colpi carichi, 7 bossoli, un machete e un coltello pieghevole.

Arma e munizioni sono risultate regolarmente denunciate, ma il soggetto era titolare del solo porto d'armi a uso sportivo che prevede il trasporto dell'arma dalla propria residenza al poligono di tiro, e non il trasporto, la detenzione e l'uso dell'arma in alta montagna, in luoghi di pubblico passaggio e all'interno di Rifugi.

Il soggetto ha ammesso le proprie responsabilità; in considerazione del tipo di arma corta e dei proiettili utilizzati, di per sé inidonei all'attività venatoria, ma anche dal sopralluogo effettuato sul punto di sparo, è stato escluso un possibile atto di bracconaggio su fauna selvatica.

Si è proceduto pertanto al sequestro penale dell'arma comune da sparo, delle munizioni e dei bossoli, del machete e del coltello pieghevole, contestando i reati di PORTO ABUSIVO DI ARMI COMUNI DA SPARO IN LUOGO PUBBLICO (art.4 e 7 della Legge 895/67), PORTO SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO DI ARMI PROPRIE DA PUNTA E DA TAGLIO (art.4 della Legge 110/75).

*"A seguito dell'azione di controllo svolta sul territorio bergamasco dalla Polizia provinciale, si è realizzato questo intervento nel corso della quale sono stati accertati reati in materia di armi. Non posso che ringraziare il personale della Polizia provinciale e della vigilanza volontaria che quotidianamente svolge servizi di polizia venatoria a protezione dell'ambiente", commenta l'assessore alla Polizia provinciale **Fausto Carrara**.*



Il luogo dove si sono svolti i fatti, cerchiata in rosso la località Valle del Salto



L'arma sequestrata dalla Polizia provinciale